

SIETE INVITATI!

La crisi globale è grave e la situazione italiana è gravissima ma niente è più pericoloso della nullità della classe politica che ci governa e della sua incapacità di realizzare le riforme strutturali di cui il nostro Paese ha bisogno. Per salvare l'Italia dalla catastrofe è dovuta intervenire l'Europa chiedendoci (imponendoci!) provvedimenti seri. La nostra risposta è stata un carosello di proposte improvvisate,

(Continua a pag.2)

Nell'interno :

SCUOLA Pag. 3

ECONOMIA Pag. 4

TERRITORIO Pag. 5

WELFARE Pag. 6

CHIERESE Pag. 7

MOBILITA' Pag. 8

APPROFONDIMENTI SUL SITO

www . pdchieri . it

Scuola, famiglie e Comune

bisogni essenziali e risposte deludenti

Il futuro di una comunità è affidato alla qualità della formazione delle sue nuove generazioni.

Dunque il Governo e i Comuni dovrebbero dare *priorità assoluta* alla *scuola*, a maggior ragione di fronte alla gravità della crisi attuale!

Si resta perciò allibiti davanti alla irresponsabilità e all'incompetenza con cui il Governo ha deciso i tagli sulla didattica e sul personale.

Altrettanto poco competente ed irresponsabile appare il Comune di Chieri, che rinuncia ad attuare una vera politica di sostegno delle famiglie sulle tariffe dei servizi scolastici e usa le sue risorse per coprire i buchi prodotti dal Governo su scuolabus, nido, mensa, attività integrative, assistenza all'handicap.

Anche nell'attuare questa scelta il Comune riesce a fare confusione, modificando tre volte in un anno la normativa senza riuscire a dare risposte convincenti ai bisogni delle famiglie.

(Continua a pag.3)

Il quartiere delle Maddalene è la parte di città che, più di altre, ha la propria storia profondamente intrecciata con quella scienza inesatta ed affascinante che è l'urbanistica. Urbanistica che ha la possibilità di progettare una città o di ridisegnarla portando un vantaggio per l'intera comunità o un danno indelebile al territorio.

Urbanistica che come lo scalpello di uno scultore: può produrre il bello o il brutto, ma certamente lascia il segno! Questo segno le Maddalene lo hanno ricevuto.

Un segno netto, quasi un taglio, che all'inizio ha significato anche la marginalizzazione rispetto alla città, un taglio che gli sforzi pianificatori successivi hanno cercato di ricucire.

E proprio con questo obiettivo la Giunta Gay aveva avviato un nuovo intervento tra la Cascina Maddalena ed il primo margine urbanizzato della città, sulle aree già proprietà dell'ASL.

(Continua a pag. 2)

Cascina Maddalena Giunta Lancione .. ovvero .. decidere prima di imparare !



Gruppo di Lavoro e consiglieri PD davanti alla Cascina Maddalena

SIETE INVITATI !

(Continua da pag. 1)

in parte inutili in parte dannose. Un carosello che si è concluso con misure ancora insoddisfacenti, che non risanano i conti e non ridanno fiducia ai mercati e che si spiegano soprattutto come compromesso per far sopravvivere questo governo.

Mai l'incompetenza e l'inefficienza della politica erano state così imbarazzanti e mai la considerazione che la società ha della politica è stata così bassa. Dalla maggior parte dei cittadini "fare politica" viene percepito non come "l'impegnarsi al servizio della società" ma piuttosto come un'attività opaca, in odore di corruzione e di arricchimento personale. Ben lo sa chi ha incominciato a fare politica nel PD e vede il proprio entusiasmo iniziale continuamente messo alla prova.

Eppure, proprio la gravità degli eventi di questi mesi dimostra come non ci sia niente di più determinante per il destino di una nazione, del buono o del cattivo governo e di come la disaffezione nei confronti della politica e la scarsa partecipazione dei giovani costituiscano per l'Italia una delle cause più importanti del declino in atto. Tale situazione riguarda anche il livello locale, dove il governo di città come Chieri viene deciso dalla competizione tra partiti costituiti da alcune decine di aderenti attivi. Da una partecipazione così scarsa come si può pensare di portare ad amministrare la cosa pubblica persone valide, oneste e competenti?

Noi non crediamo che basti cambiare le maggioranze per rilanciare il Paese se non ci sarà una rinnovata partecipazione politica, che tolga spazio a mediocri e disonesti, faccia emergere i più capaci, prenda decisioni che siano più condivise, più ponderate, più efficaci e soprattutto corrispondano ai bisogni della collettività.

L'Italia è ricca di disponibilità alla partecipazione, lo dimostrano le tante iniziative di volontariato e di

associazionismo che operano in diversi settori svolgendo un servizio importante per il paese.

Siamo convinti che oggi una parte di questa voglia di essere protagonisti debba dare la priorità alla politica, sapendo che sarà faticoso e spesso poco gratificante ma che sarà il modo più efficace per fare qualcosa di buono per il nostro bellissimo paese.

Certo, il nostro è un convinto invito ad entrare nel PD ma è anche l'auspicio che una nuova energia di partecipazione entri nella vita di tutti i partiti.

Dario Molino
Segretario Circolo PD
di Chieri e Riva p. Chieri

(Continua da pag. 1)

Cascina Maddalena



Giunta Lancione .. ovvero .. decidere prima di imparare

Oggi l'intervento è in corso di definizione. Con la trasformazione del territorio ed un certo consumo di suolo, Chieri si gioca la possibilità di rafforzare il collegamento tra il quartiere e la città.

Inoltre, si ha l'occasione per dotare le Maddalene delle infrastrutture e dei servizi di cui erano rimaste prive, superando i limiti di una condizione sfavorevole allo sviluppo sociale.

In questo contesto è stata vista la possibilità di trasformare la Cascina Maddalena, una struttura simbolo del quartiere, da anni in stato di abbandono, per restituirla ai cittadini come sede di servizi.

Quali? Se si ascoltano gli abitanti e si

confrontano i loro bisogni con l'elenco delle strutture esistenti vengono mille idee: poliambulatorio, sede del comitato di Quartiere, farmacia, negozi e a fianco della Cascina una nuova scuola materna.

Tutto avviato verso un lieto fine? Non proprio! Il sogno è svanito non appena è arrivata la Giunta attuale, che ha deciso di vendere la Cascina e di costruire la scuola materna ai margini del quartiere, perseverando così nella logica di marginalizzazione che tanto ha penalizzato la storia del quartiere. Storia che purtroppo non sembra aver insegnato abbastanza o non averlo insegnato a tutti!

Massimo Ceppi

STORIE DI LADRI POLITICI E DI LADRI COMUNI MA IN ITALIA LA REALTA' SUPERA LA FANTASIA !!

IL FATTO CHE SIAMO TUTTI SU QUESTO TRENO ANCORA IN VITA E PRONTI PER IL "GRANDE GIOCO" DIMOSTRA IL PERCHÉ LE "LANTERNE ROSSE" HANNO RICHIESTO IL MIO AIUTO. MA IO...HO ACCETTATO PER UNA SCELTA POLITICA NON PER LUCRO. ORA DOVRETE NASCONDERVI.

NON È IL CASO... SEME- NOFF NON CI CER- CHERA SUL SUO TRENO.

BEN DETTO, CORTO...MA VOR- REI DIRE DUE PAROLE. A QUESTO CAPITANO CHE PER IL SOLO FATTO DI AVER FATTO UNA SCELTA POLITICA CREDE DI AVERE LA COSCIE- ZA PULITA. ...IO SONO COSÌ COME SONO, PERCHÉ HO SCELTO DI VIVERE UNA VITA PIENA DI SOLDI, DI DONNE, DI BELLE COSE. TUTTA ROBA COSTOSA. PER PROCURARMELA DEVO RUBARE...

INSOM- MA SEI UN LADRO.

FACCIO GIRARE I SOLDI...C'È UN SACCO DI GENTE CHE GUADAGNA CON QUELLO CHE SPENDE DOPO UN FURTO...

Scuola, famiglie e Comune bisogni essenziali e risposte deludenti

Le Tariffe dei servizi scolastici

Su questo tema il Gruppo Consiliare PD ha lavorato a stretto contatto con Associazioni e famiglie, per emendare la proposta dell'Assessore e trovare il miglior punto d'incontro fra i bisogni delle famiglie e le possibilità finanziarie del Comune.

Grazie a questo impegno le tariffe di mensa, nido, estate ragazzi, scuolabus, pur diversa dalle proposte del PD, è molto migliore dello scorso anno:

► Sono stati ripristinati gli scaglioni di fascia da 1.000 euro ciascuno.

► La soglia per la tariffa agevolata è passata dai 18.000 € (ISE Chieri), decisi dalla maggioranza nel maggio 2010, ai 24.000 € del testo attuale, che di fatto riconosce l'obiezione PD circa la facilità con cui molte famiglie (per es. quelle proprietarie di abitazione) si sarebbero trovate a pagare la tariffa piena. La proposta PD estendeva l'agevolazione per i servizi scolastici e estivi fino a 31.000 €, in modo da tenere maggiormente conto della condizione economica delle famiglie.

► Viene previsto uno sconto per le famiglie che usufruiscono di servizi per più figli e si introduce un parametro dello 0,50 per i nuclei familiari con almeno due figli iscritti. Resta la perplessità sugli effetti, che questo sistema complicato produrrà:

- le valutazioni dell'assessore Vigliani indicano che a pagare di più resteranno le famiglie sopra i 15.000 € (ISE Chieri), con tre figli iscritti ;
- è ancora incerto l'aggravio di spesa indotto dall'abolizione del maggiore sconto per chi ha tre figli iscritti, aggravio compensato in parte dal parametro dello 0,50, che però appare insufficiente per le famiglie con redditi medio-bassi.

► Vengono ridotti da 6 a 3 i mesi di Cassa Integrazione/Mobilità che danno diritto ad uno sconto. Questo sostegno è però in parte vanificato dall'introduzione di una condizione di consecutività inaccettabile in quanto è usuale che la cassa integrazione venga richiesta per periodi non consecutivi (ad es. 1 settimana al mese) ma che pesano ugualmente sullo stipendio.

Il sostegno per la scuola pubblica

Dagli incontri con genitori, insegnanti, personale scolastico, emerge un quadro drammatico, per la difficoltà crescente a mantenere la qualità dell'insegnamento e a sostenere spese ordinarie come la sostituzione del personale in malattia. Queste difficoltà pesano sugli alunni meno fortunati: un ruolo "al contrario" per la scuola, che dovrebbe invece essere un motore di "pari opportunità" per tutti.

Il PD ha presentato una mozione (vedi riquadro a fianco), votata poi da tutto il Consiglio per sostenere la scuola pubblica. La mozione prevede di reperire fondi nel Bilancio sia per il tempo scuola sia per garantire alcune delle attività di eccellenza già esistenti sul nostro territorio (laboratori di lettura, di musica, formazione insegnanti, peer education). Il tutto in un'ottica di sussidiarietà con famiglie e associazioni, che rappresentano una risorsa da valorizzare. Alla base della nostra richiesta c'è l'idea che i risparmi fatti sulla scuola debbano restare alla scuola, per garantire progetti di valore e per sostenere attività nei pomeriggi 'lasciati liberi' dal tempo scuola.

L'assessore Pellegrino si è impegnato a reperire entro settembre 50.000 € per il tempo mensa. Noi riteniamo invece che ragionando sulle priorità si possa assegnare alla scuola maggiori risorse (ad es. rimandando l'impianto multimediale per la Sala Consigliare). Sarà necessario il sostegno attivo d'insegnanti e genitori per ottenere più risorse superando la rassegnata inerzia dell'Assessore all'Istruzione.

Conclusioni

Il Comune sta usando le proprie risorse, per limitare, seppure in modo inadeguato, i danni prodotti dalle politiche del Governo ma al contempo rinuncia al proprio ruolo, ossia alle politiche di integrazione scolastica: questo è profondamente sbagliato!

Caro Sindaco, il sostegno d'un Comune alle famiglie non si realizza, con retoriche dichiarazioni di buone intenzioni ma con quanto si spende realmente a loro favore!

E' ovvio l'imbarazzo del Sindaco e della Giunta di Centro Destra a lamentarsi per gli effetti locali dei

tagli operati da un Governo che la Giunta ha sempre appoggiato e contro il quale non si è mai schierata.

Vedremo se la variazione di bilancio per il sostegno alla scuola andrà in porto. In ogni caso il nostro impegno prioritario su questi temi proseguirà nei prossimi mesi anche con la proposta al Consiglio Comunale e alle Associazioni di promuovere una campagna di informazione e di protesta, per impedire che passi sotto silenzio la "furbata" di scaricare sui Comuni le responsabilità e i costi delle inadempienze statali.

*Gruppo Consiliare PD
Gruppo di Lavoro PD "Scuola&Cultura"*

MOZIONE PD A GARANZIA DEL TEMPO SCUOLA

Il 23 marzo 2010 durante l'audizione in Consiglio i Comitati di genitori hanno chiesto d'estendere l'intervento del Comune anche alla questione del Tempo Scuola per limitare le riduzioni d'orario determinate dalla Riforma Gelmini a partire dall'anno scolastico 2011-12.

In giugno il PD ha presentato al Sindaco una mozione per dare risposta alla richiesta dei genitori. Il documento ricorda come nello scorso anno scolastico siano stati deliberati circa 35.000 € a garanzia del tempo pieno e di alcune attività integrative, e come le linee Programmatiche 2010-2012 per il Sistema Educativo, approvate dal Consiglio Comunale, impegnino il Comune a sostenere progetti educativi e formativi proposti da scuole, enti, associazioni, famiglie.

La mozione chiede al Sindaco di:

► garantire per il prossimo anno scolastico il mantenimento del tempo pieno nelle scuole ove è già presente ed introdurlo ove necessario, con particolare attenzione ai servizi di assistenza alla refezione scolastica ed all'organizzazione di progetti per il mantenimento delle ore pomeridiane (corsi specifici di musica, di lingua straniera, di educazione motoria).

► individuare le azioni necessarie collaborando con le scuole e nell'ottica della sussidiarietà, anche con le Associazioni, le cooperative che svolgono attività nel mondo della scuola e con altri enti,

► proporre la variazione di bilancio utile a reperire i fondi necessari.

SEMINARIO SULL'ECONOMIA

TRE DIBATTITI SU SVILUPPO, CRISI E LAVORO

Il gruppo di studio "Economia, Lavoro e Valorizzazione del territorio" del PD di Chieri ha organizzato, tra fine giugno e metà luglio scorsi, un "Seminario" in tre serate, per approfondire con interviste, dibattiti e tavole rotonde le questioni poste dalla situazione economica ed in particolare dalla "Crisi" nella sua dimensione globale, italiana e chierese.

La serie di incontri-dibattito si è rivolta ai cittadini interessati ad approfondire i temi del lavoro e dello sviluppo economico, così importanti per la qualità della vita sia nella sfera individuale che in quella collettiva.

In particolare sono stati invitati al Seminario i protagonisti della vita economica: imprenditori, lavoratori, professionisti, commercianti e artigiani, attivi nell'industria, nel commercio, nell'agricoltura, nello artigianato, nei servizi e nell'edilizia.

L'iniziativa ha avuto notevole successo sia per la partecipazione che per la qualità del dibattito.

Il 27 giugno, Luciano **Genta** (de La Stampa) ha intervistato Franco **Becchis** (Docente di Economia dell'Ambiente) su storia, cause, effetti della **globalizzazione e della crisi mondiale ed europea**. Nel dibattito, animato da molti interventi del pubblico oltre che da Genta e Becchis, sono emersi temi cruciali quali "**il rapporto tra economia, etica, democrazia**" e "**la necessità di un governo dell'economia**".

Il 4 luglio si è svolta invece una tavola rotonda sullo stato dell'**economia italiana: i suoi punti di forza e di debolezza, l'impatto della crisi, la competitività del nostro sistema industriale**. Hanno partecipato Lorenzo **Vergnano** dell'ASCOM di Torino, Giorgio **Ferrero** imprenditore e responsabile regionale PD per l'Agro-Alimentare, Pierino **Crema** della segreteria provinciale CGIL. Nel dibattito seguito alla tavola rotonda e moderato da Alessandro **Bizjak**, responsabile regionale PD per l'economia, sono state discusse la gravità della situazione occupazionale e della disoccupazione giovanile, le conseguenze della crisi sulle fasce più deboli e le prospettive di rilancio dell'economia.

L'11 luglio al centro di una serata ricca di interventi è stata posta **l'economia del Chierese, la sua trasformazione, e gli effetti della crisi**.

Dalle relazioni ed dal racconto di tante esperienze imprenditoriali è emersa una prima mappatura dello stato di salute del nostro tessuto economico e delle iniziative intraprese per innovarlo.

Tanti i protagonisti della serata:

Agostino Gay, ex sindaco di Chieri, ha moderato interventi e dibattito e ha fatto la storia della trasformazione dei diversi settori dell'economia chierese. Gay ha ripercorso in particolare le tappe degli ultimi 20 anni, dal declino a cui Chieri sembrava destinata alla strategia di riqualificazione che ha invertito la tendenza, fino alle criticità dei giorni nostri.

Elena Comollo di Pecetto, che ha descritto l'esperienza innovativa lanciata insieme ad altri giovani imprenditori agricoli per la produzione e la commercializzazione di prodotti tipici del nostro territorio.

Alberto Guggino di Chieri, che ha raccontato il suo passaggio dal management di una multinazionale ad una ristorazione attenta alla qualità e alla eco-sostenibilità.

Sandro Villani, la cui azienda di Riva presso Chieri fornisce servizi di grafica e packaging soprattutto all'industria alimentare. Villani ha descritto le difficoltà incontrate dalla sua proposta d'innovazione tecnologica rivolta all'industria tessile. Il progetto ha messo in luce come l'innovazione sia la sola arma per combattere il declino ma sia ostacolata dalla poca propensione a rischiare e a investire.

Ferdinando Scimone, presidente dell'Ascom di Chieri, ha rappresentato con dati e valutazioni il ruolo fondamentale del commercio per Chieri, le difficoltà dell'attuale momento, i problemi concreti da affrontare e la necessità di rilanciare il settore come uno dei motori di valorizzazione di Chieri rispetto al territorio circostante e alla metropoli torinese.

Giancarlo Foco della Coldiretti, ha illustrato la situazione dell'agricoltura e dell'allevamento chieresi. Il settore

ha ancora un ruolo centrale nella economia del territorio ma deve aumentare la propria competitività puntando su qualità e tipicità delle produzioni. Le potenzialità ci sono ma è necessario razionalizzare e rendere più efficiente il sistema distributivo che oggi penalizza sia il produttore agricolo che il consumatore.

Il **Prof. Dario Rei** dell'Università di Torino, sociologo e Presidente del "Frutteto della Canonica di Vezzolano", ha descritto alcune caratteristiche socio-economiche del Castelnovese. L'intervento (sintesi a pag.5) ha sottolineato l'importanza economica della valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale di questo territorio.

Dopo la prima serie di incontri **l'iniziativa continuerà in ottobre**, con l'obiettivo di informare e promuovere la conoscenza sui temi dell'economia e del lavoro per capire i fenomeni, elaborare proposte, far circolare idee e metterle a confronto, secondo un metodo che in democrazia ci appare il solo efficace per risolvere i problemi.

Anselmo Vignale

Sono in preparazione gli atti completi del Seminario. Per riceverli scrivete a:
pdchierinews@alice.it



Partito Democratico **Piemonte**
Forum Innovazione

IL LAVORO E LE PERSONE

AL CENTRO DEL MANIFESTO PER L'INNOVAZIONE E LA SOCIETÀ DELLA CONOSCENZA

Il Piemonte è terra di innovazione, di creatività, di impresa.

Il settore ICT è fondamentale per la crescita e lo sviluppo economico della nostra Regione.

Serve un grande piano condiviso da Pubblica Amministrazione, Imprese, sindacati e associazioni professionali, società pubbliche e partecipate, che metta al centro dei prossimi anni il

(La sintesi del Manifesto segue a pag. 5)

CASTELNOVESE

Caratteri e prospettive

Intervento al Seminario

del Prof. Dario REY

Università di Torino

I CARATTERI

Vorrei richiamare l'attenzione su alcuni caratteri economici e sociali di questo territorio.

► Il Castelnovese è un'area ai confini fra l'area metropolitana di Torino e la provincia di Asti; inclusa nel mercato locale del lavoro compreso fra Chieri e Cocconato, e gravitante sul Chierese per i servizi sanitari e socio-assistenziali. Mi piace pensarla come una Isola di Terra, che si pone in continuità con la Collina Chierese, fa da attrattore naturalistico per la fascia collinare centrale del Piemonte ed è inserita in alcuni circuiti e reti internazionali (Transromanica, via Francigena, luoghi di don Bosco). Questi cenni suggeriscono la necessità di passare da una visione proprietaria del governo del territorio, ad una visione relazionale, che connetta flussi e luoghi, percorsi e nodi, mobilità e stanzialità, ben rappresentata dalla formula adottata dal PTI del Chierese **"vivere nel rurale - partecipare alla metropoli"**.

► L'area accoglie la Comunità Collinare dell'Alto Astigiano con i suoi 13 comuni (di cui 1 nella provincia di Torino) e ha una popolazione di circa 12 mila residenti interessata da una forte dinamica di invecchiamento. Molti gli anziani pensionati, pochi i giovani. Gli studenti frequentano scuole secondarie superiori e facoltà universitarie a Chieri, Asti e Torino. In crescita gli immigrati soprattutto est-europei (dediti al piccolo artigianato e ai servizi alla persona). In calo i servizi di prossimità della vita quotidiana (trasporti pubblici, banche, posta, scuola, piccolo commercio), che tendono a uscire dai piccoli borghi per localizzarsi su Castelnuovo e Buttigliera. La struttura economica vede la preminenza di piccole imprese nei settori agricolo, artigianale, edilizio, commerciale. In regresso da tempo l'occupazione e il conseguente pendolarismo verso il sistema industriale urbano-torinese. L'area è stata collocata nel solo territorio che l'IRE Piemonte, nei primi anni 2000, definiva "in transizione dal rurale al residenziale". Infatti, dalla metà degli anni Novanta, la dinamica del

mercato immobiliare ha inserito nuovi residenti "di seconda casa", favorito il ritorno a casa di lavoratori locali a fine carriera, facilitato l'afflusso di piccole ma significative quote di neo-residenti provenienti dalla città.

► In agricoltura, dopo la severa selezione, le imprese superstiti devono affrontare la monocultura vitivinicola, il difficile ricambio generazionale degli imprenditori e la frammentazione della proprietà fondiaria.

Servirebbe una azione orientata a sviluppare innovazione organizzativa, cooperazione di filiera, crescita dei mercati locali, diversificazione produttiva (frutticoltura, orticoltura), sistemati rapporti con le aziende di trasformazione e con la ristorazione.

Nel settore manifatturiero, la crisi della industria di maggiori dimensioni potrebbe essere in parte compensata da un artigianato capace di riscoprire e introdurre eccellenze, assistito da risorse logistiche adeguate e comuni per tutta l'area.

Quanto al turismo, fare sistema significa porre in contatto poli di attrattività oggi separati (luoghi salesiani e chiese romaniche) con forme di ricettività non convenzionale e stanziale e con offerte di nuovi percorsi di fruizione, come quelli prefigurati dal sentiero Eremo-Superga-Vezzolano-Crea e dalla "core zone" Unesco. Un contributo da valorizzare maggiormente è quello derivante dalla vitalità delle associazioni locali.

LE PROSPETTIVE

Sul medio periodo, tre sono le principali prospettive di crescita del patrimonio territoriale locale.

1) La trasversalità dell'innovazione, con la capacità di ragionare ed agire per filiere tecnologiche ed organizzative (non solo per aree di prodotto), di potenziare i servizi moderni, e di attrezzare dispositivi adeguati di comunicazione (si veda la previsione della stazione di telelavoro a Buttigliera).

2) La qualità dei rapporti città/campagna. Occorre dare la massima priorità alla manutenzione permanente del territorio, affidata o ad aziende agricole locali o a società di servizi ambientali e alla cura attenta del paesaggio. E' vitale impedire quelle espansioni che danno origine a un paesaggio di suburbio, dove lo spazio residuo non occupato dagli agglomerati costruiti scade a

terra di nessuno, pronta a tutti gli usi, mentre il terreno delle campagne rischia di perdere per sempre le funzioni ecologiche e di compensazione che ha fin qui svolto.

3) Formazione delle risorse umane di una società neo-rurale di collina. Una società neo-rurale di collina è fondata sull'equilibrio dinamico fra agricoltura - residenza - artigianato cooperazione - terziario; fra persone, saperi e competenze. E' una società della creatività, come suggerisce Domenico De Masi (presidente scientifico della Fondazione Symbola). Stare nei bordi significa saper usare bene la marginalità relativa come condizione di accesso alle risorse centrali, senza rinunciare ai fattori di identificazione e di originalità.

PD PIEMONTE

IL LAVORO E LE PERSONE

AL CENTRO DEL MANIFESTO
PER L'INNOVAZIONE E LA
SOCIETÀ DELLA CONOSCENZA

(La sintesi del manifesto segue da pag.4)

lavoro e le competenze presenti e future dell'innovazione e della ricerca.

Serve **fare molto per le persone**, per tutte le persone che studiano, lavorano, vivono in Piemonte:

- un piano per l'alfabetizzazione digitale di tutte le persone non lasciando nessuno indietro,
- un programma pluriennale per offrire a chi studia gli strumenti digitali per la conoscenza,
- un'iniziativa per gli adulti occupati, che permetta loro di acquisire le competenze digitali minime,
- l'impegno a fare dell'innovazione tecnologica uno strumento di integrazione tra culture differenti

E serve **fare molto per le imprese**:

1. definendo un'Agenda digitale come strumento di politica industriale della Regione per l'innovazione tecnologica
2. promuovendo le grandi competenze del territorio, delle imprese e delle strutture di innovazione e ricerca nel campo dello sviluppo di software;
3. operando affinché le strutture di riferimento nel campo dei sistemi informativi (CSI Piemonte), del distretto tecnologico (Torino Wireless), della ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico agiscano con un programma comune di attività a supporto delle imprese piemontesi.

Servizi Sociali e Sanitari rischi e criticità del Chierese

La Regione Piemonte ha sottoscritto con il Governo un piano di rientro del debito della sanità, che si trasformerà in tagli ai servizi, chiusura di reparti e di ospedali, allungamento delle liste di attesa, blocco delle assunzioni e licenziamenti.

La nostra prima valutazione è che ridurre gli sprechi sia un obiettivo condivisibile, ma che questo piano di rientro sia sbagliato nel metodo, nei tempi e in molte delle scelte operative.

Un piano avventato che, al di là del giudizio negativo nel merito, potrà portare avanti gli obiettivi di razionalizzazione, solo se affidato a persone competenti ed oneste: due condizioni attualmente inesistenti.

Con quale serietà si chiedono sacrifici ai cittadini e nel contempo non si è disposti a farne e si gestisce la cosa pubblica con leggerezza ed impudenza, per favorire profitti privati illeciti?

Come si può affidare un bene pubblico fondamentale come il Servizio sanitario regionale ad un assessore che afferma di non capire nulla di sanità?

Non possiamo quindi che essere fortemente preoccupati per le prospettive della sanità nel nostro territorio e per la passività del Comune di Chieri che invece avrebbe dovuto impegnarsi a fondo (come molti altri comuni hanno fatto) per garantire che:

- la nostra ASL sia affidata a persone oneste e competenti
- le decisioni sui servizi da erogare, siano condivise con i sindaci a cui è affidato il compito di rappresentare i cittadini.

Cosa sta aspettando il Sindaco di Chieri per assumere le iniziative adeguate, coordinandosi con gli altri sindaci del Chierese?

C'è il rischio di gravi conseguenze per la salute dei cittadini, che hanno perciò il diritto di avere non vaghe promesse di razionalizzazione ma risposte concrete ai molti problemi da affrontare:

- Lunghi tempi d'attesa per prestazioni specialistiche ed esami: cosa sta succedendo? quali sono i tempi medi? Il contestuale blocco delle prestazioni sui presidi accreditati

obbliga i cittadini a pagare le prestazioni direttamente, quelli che possono, gli altri rinunciano a curarsi!

- I reparti di ortopedia e chirurgia sono stati chiusi durante l'estate: cosa succederà nell'inverno? Quali reparti Toccherà la riorganizzazione? in che modo verranno coinvolti i cittadini del Chierese?

- Blocco interventi su "domiciliarità": da novembre 2010 sono stati pochissimi i nuovi inserimenti sia con servizi OSS sia con gli assegni di cura.

- Limitazione dei ricoveri definitivi di anziani, cui si accede solo in situazioni di urgenza. Questo significa allungare le liste di attesa e costringere le famiglie a farsi carico delle situazioni di non autosufficienza.

- Riduzione a 15 - 20 giorni della durata dei ricoveri di "sollevio", che sono concessi solo in presenza di gravi problematiche famigliari.

- Riduzione dei servizi a garanzia della continuità assistenziale per anziani o non autosufficienti: sono stati ridotti i periodi a carico del Servizio Sanitario Nazionale, lasciando il periodo restante a carico delle famiglie, se possono, altrimenti l'anziano torna a casa.

- Ulteriori riduzioni sono prevedibili sul Servizio Psicologico del Distretto di Chieri, già oggi carente di personale e sul quale incombe la riduzione dei professionisti a contratto.

Sarebbe importante sapere se il Distretto Socio-sanitario disporrà delle stesse risorse dello scorso anno.

E' una semplice domanda da fare alla nuova Commissaria ASL, cosa aspetta il nostro Sindaco a farla?

Infine c'è da affrontare un nodo istituzionale molto critico: i Consorzi Socio-Assistenziali andranno verso la progressiva chiusura.

Viene così cancellata, senza convincenti motivazioni, una pratica di lavoro e cooperazione fra i comuni, durata 15 anni, che grazie al personale e alle risorse dedicate ha dato ottimi risultati.

Con la stessa superficialità ci si illude che il passaggio a un nuovo modello organizzativo e istituzionale sia semplice ed automatico. Non è serio pensarlo ma di fronte alla decisione

regionale, cosa intendono fare i sindaci del nostro territorio?

Cosa ne pensano forze politiche, operatori, cittadini?

Nel nuovo assetto i servizi sociali potranno essere gestiti attraverso una delega all'ASL (del singolo comune o di tutti i comuni insieme) oppure attraverso l'Unione dei Comuni oppure attraverso una Azienda Speciale.

Su un tema di tale importanza, che rischia di incidere sulla salute dei cittadini, qual è l'opinione del Comune di Chieri?

Come intende operare per non disperdere tutto il lavoro che insieme agli altri 24 comuni del territorio è stato costruito negli ultimi 15 anni grazie agli investimenti in risorse e servizi consorziali fatti dalle giunte Vergnano e Gay?

Anche su questi temi dal Sindaco Lancione e dalla sua Giunta di Centrodestra non è ancora arrivata alcuna risposta ma solo un imbarazzante silenzio!

*Manuela Olia
Capogruppo PD in
Consiglio Comunale*

LE CIFRE DEI TAGLI NAZIONALI E REGIONALI SUI SERVIZI SOCIALI

Fondo nazionale sulle politiche sociali
Da 929 milioni € nel 2010
a 45 milioni € nel 2013

Fondo nazionale su non autosufficienza
Da 400 milioni € nel 2010
a 0 (zero) € nel 2012

Taglio del trasferimento regionale ai comuni su servizi sociali e sociosanitari
12 milioni € in meno nel 2011
(previs.) 40 milioni € in meno nel 2012

Davanti a questa situazione la Regione Piemonte, invece di reperire fondi è riuscita a fare altre scelte sbagliate:

- Ha spostato **oltre 8 milioni €**, dai fondi per la salute mentale per dare 250 € una tantum di bonus bebè alle famiglie che hanno fino a 38.000 € ISEE
- Ha rinunciato al recupero per via legale di **200 milioni €** in relazione alla vicenda delle quote latte.

“CORONA VERDE” OCCASIONE PERSA PER IL “CHIERESE”

La Giunta di Chieri si sta ormai caratterizzando per non volere o sapere guardare oltre i ristretti confini comunali, rinunciando al ruolo di leadership del Chierese che naturalmente le spetterebbe e buttando alle ortiche il lungo e faticoso lavoro fatto dalle Giunte precedenti per costruire un'identità culturale, politica ed economica del Chierese.

Un esempio?

Vi raccontiamo la storia del progetto “Corona Verde”.

Nel 2009 la Regione Piemonte ha messo a disposizione una decina di milioni di euro per sostenere progetti sul territorio della cosiddetta “Corona Verde” di Torino.

La filosofia del progetto è quella di sostenere progetti di valorizzazione del territorio capaci di aumentarne la fruibilità, la qualità ambientale ma anche l'attrattività turistica e quindi di determinare ricadute economiche positive sui territori.

In concreto, gli interventi finanziabili possono consistere nella realizzazione di piste ciclabili, percorsi pedonali per passeggiate, sentieri per escursioni, aree verdi, recupero di corsi d'acqua, strutture di supporto all'accoglienza e alla fruizione turistica.

L'area metropolitana torinese è stata suddivisa in ambiti di intervento; Chieri era il comune capofila del proprio territorio e si doveva far carico della progettazione di massima complessiva, del coordinamento dei progetti individuati nei singoli Comuni ed infine della loro presentazione alla Regione.

Il Chierese, nel suo complesso, aveva ampiamente titoli per entrare nel progetto, anche perché vanta, ben più di altre parti dell'area metropolitana torinese (come Settimo o Collegno o Nichelino), evidenti potenzialità ambientali di gran pregio da valorizzare e su cui varrebbe la pena investire.

Era pertanto del tutto ragionevole prevedere che il Chierese avrebbe beneficiato di una fetta consistente del finanziamento.

Poiché le richieste di finanziamento

sono state molto superiori alle disponibilità finanziarie, la Regione ha dovuto fare una selezione sulla base della qualità delle proposte e dei progetti, della capacità di progettare interventi tra loro collegati nei diversi comuni facenti parte di un singolo ambito, nonché della coerenza delle richieste rispetto agli obiettivi di Corona Verde.

Come è andata a finire?

Una Waterloo disastrosa! Nemmeno un euro per il Chierese (i 200 mila euro dell'ambito chierese sono andati a un progetto del parco di Superga, in pratica in territorio di Torino); milioni di euro a Nichelino, Settimo ecc., evidentemente molto più bravi e convinti nel partorire idee e progetti.

Una figuraccia rispetto al livello regionale e provinciale, per la incapacità di sviluppare progetti strategici di territorio e per la qualità dell'Amministrazione.

Ma ancora più dannosa è la perdita di credibilità rispetto agli altri comuni del Chierese, che per responsabilità di Chieri hanno perso una delle rare occasioni di ottenere finanziamenti. Perché è finita così?

Perché non è nelle corde di questa Giunta sapersi rapportare con il resto del Chierese o dell'area metropolitana torinese: mica porta voti fare lunghe e sfibranti riunioni senza che nemmeno un elettore chierese ti veda!

Perché pare che a questa Giunta venga l'orticaria quando deve pensare a progetti sull'ambiente o sul territorio, figuriamoci poi quando si devono riqualificare dei corsi d'acqua o progettare piste ciclabili!

Il risultato di questo atteggiamento è stato un danno economico grave per Chieri e per i comuni del Chierese ma ancora più grave è il danno di demolizione dell'idea unitaria di territorio chierese.

L'identità e la coesione del Chierese sono un valore irrinunciabile ma ricostruirle a partire da queste macerie sarà dura, molto dura! E' meglio iniziare subito!

*Paolo Bagna
Riccardo Civera*

II PD nel CHIERESE

Recentemente il PD Provinciale ha individuato alcune zone come unità territoriali in cui trattare problemi politici e amministrativi di ambito più vasto. Il Chierese fa parte della Zona Est che include i circoli di Chieri e Riva, Andezeno, Baldissero, Pino Torinese, Pavarolo, Poirino, Santena, Villastellone.

Coordinatrice della Zona è Claudia Tosco, del circolo di Santena.

Il circolo di Chieri è stato tra i sostenitori di questa decisione sia per dar modo ai territori che avevano sviluppato politiche comuni su molti temi (sociale, sanità, rifiuti, lavoro, viabilità) di continuare a ragionare insieme sia per costituire un interlocutore più rappresentativo per il livello Provinciale.

Attualmente è attivo un Gruppo di lavoro dei circoli della Zona sui temi della sanità e del sociale. A breve si formeranno altri Gruppi su economia e infrastrutture.

L'attività politica nella Zona ha affrontato anche i temi della organizzazione e della democrazia interna del PD e ha elaborato una mozione da proporre all'Assemblea Provinciale sui seguenti argomenti:

► legalità, chiedendo regole inderogabili e severe per la candidatura a cariche pubbliche.

► organizzazione del partito e del processo decisionale, chiedendo di dare più potere e iniziativa alle sedi (forum e dipartimenti) in cui si sviluppa il confronto tematico e dove si elaborano pareri “esperti”, di dare maggior peso a Zone e Circoli Territoriali, di dare meno potere agli organismi espressione delle correnti del partito, quali le direzioni regionali e provinciali.

► regole di svolgimento delle assemblee per garantire una maggiore democrazia, informazione, efficienza e trasparenza.

Il documento verrà discusso nella prossima Assemblea Provinciale.

In sintesi: vogliamo un partito più democratico, dinamico e rigoroso nelle decisioni, efficace e capace di far dialogare le sue diverse sfaccettature in modo concreto e fattivo. Un partito con regole certe sulla correttezza e la legalità delle persone e degli atti. Un partito all'altezza dei problemi che il Paese deve affrontare.

Sistema Ferroviario Metropolitano ? come passare dalla favola alla realtà ?

Ha ragione Giovanni Nigro, presidente della Agenzia per la Mobilità Metropolitana torinese, quando dice che l'SFM (Sistema Ferroviario Metropolitano) è un'idea talmente semplice e bella che la capisce anche la sua nipotina.

Il progetto sfrutta le ferrovie esistenti per creare un sistema di 5 linee di "metropolitana di superficie" (vedi grafico), che partendo dalle zone più densamente abitate della provincia convergono verso il capoluogo, dove si sovrappongono, aumentando la capacità di trasporto e la frequenza dei passaggi.

Le linee del SFM raccoglieranno passeggeri, pendolari e non, dalle periferie dell'area metropolitana torinese, collegando in modo rapido ed efficiente le zone di residenza ai centri di servizio e di produzione, alla "metro" di Torino, alle nuove stazioni di Porta Susa e Porta Nuova, all'aeroporto di Caselle, alle linee regionali e dell'Alta Velocità.

Il modello è quello della RER parigina e delle S-Bahn delle città tedesche: un sistema integrato con l'intera rete dei trasporti, per migliorare la mobilità delle persone ogni giorno.

Meno auto e meno congestione sulle strade, soprattutto nelle ore di punta, tempi di viaggio certi, sicurezza e "comfort", costi di trasporto più bassi per i cittadini e una migliore qualità della vita.

Il progetto è pronto da tempo, ma rischia di restare sulla carta, per la mancanza dei fondi necessari (circa 300 milioni di euro) per attrezzare le linee e le stazioni, realizzare nuove fermate, eliminare alcuni passaggi a livello ed acquistare i treni adatti al trasporto d'un elevato numero di passeggeri.

Ora che il Passante Ferroviario di Torino è quasi ultimato, non ci sono più alibi e non si deve perdere altro tempo. Realizzare il SFM è nell'interesse di tutti: dei comuni piccoli e di quelli grandi dell'area metropolitana, che soffrono da decenni le difficoltà di collegamento, della città di Torino, che vedrebbe ridursi l'enorme numero di automobili che ogni giorno la assediano,

congestionando strade e parcheggi e inquinando l'atmosfera.

Fra i comuni a cui il SFM dovrebbe stare più a cuore c'è Chieri, capolinea meridionale della linea FM1, che probabilmente sarà la prima a partire. Non la pensa così l'Amministrazione che invece sta alla finestra, aspettando che prima o poi il treno passi e se poi fermate, frequenze, tariffe, ecc. non saranno quelle attese da cittadini e pendolari, pazienza! Vuol dire che non era destino!

Eppure tutti, maggioranza ed opposizione, sono d'accordo sulla necessità di puntare sul treno per migliorare la mobilità fra Chieri e l'area metropolitana torinese.

Né potrebbe essere diversamente in quanto il collegamento ferroviario è quello che meglio concilia le grandi potenzialità di sviluppo con costi relativamente ridotti.

Le strade verso Torino sono ormai saturate e non si saprebbe dove farne di nuove, che avrebbero comunque costi elevati e si scontrerebbero con la carenza di parcheggi a Torino.

Con l'SFM sarà invece possibile

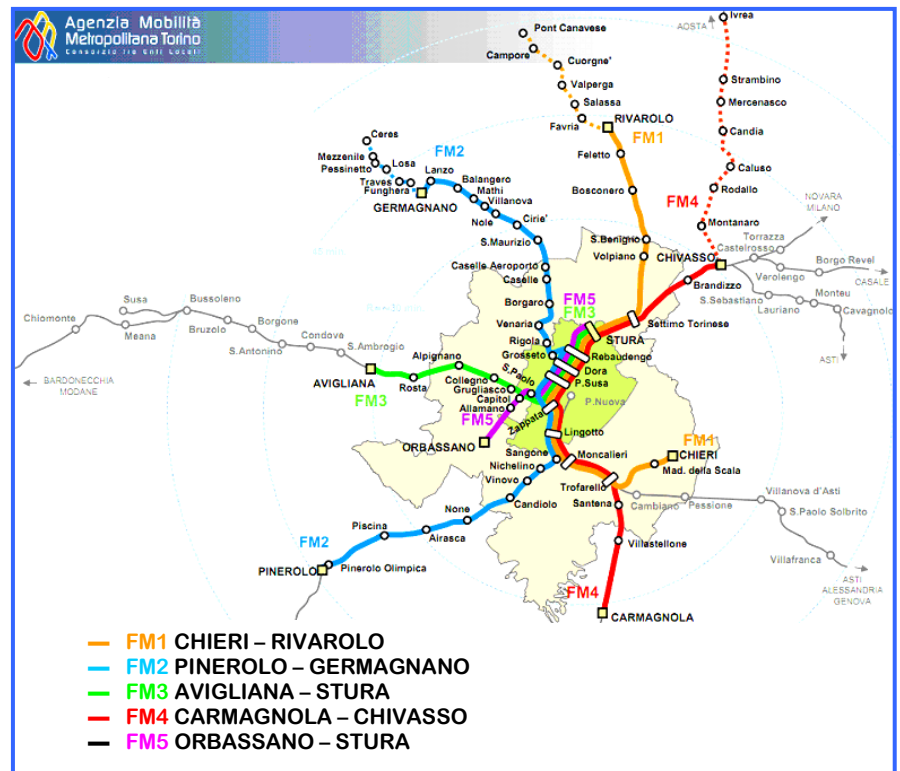
arrivare in 20 minuti da Chieri nel cuore di Torino, in ogni condizione atmosferica, senza stress, senza il problema del parcheggio e con una spesa limitata.

Gli interventi necessari sulla tratta Chieri-Torino prevedono il ripristino del 2° binario della stazione di Chieri, l'apertura di una fermata in zona Maddalene, la riattivazione della fermata di Madonna della Scala nel Comune di Cambiano, con lo sdoppiamento del binario per l'incrocio dei treni e l'eliminazione di un paio di passaggi a livello, che oggi riducono la velocità di esercizio. L'investimento era stato valutato 12 milioni di euro (nel 2008).

Per far diventare finalmente realtà il progetto di Sistema Ferroviario Metropolitano, serve l'impegno e la determinazione di tutti i territori interessati e di tutte le istituzioni.

Chieri dovrebbe fare la sua parte, che non è quella di sonnecchiare alla finestra ma di farsi protagonista, prendendo iniziative, concertando un'azione comune con Cambiano, Santena e gli altri centri del Chierese per informare i cittadini, per premere sulle istituzioni, per coordinare richieste e programmi del territorio, per promuovere la realizzazione del progetto in un rapporto costante con la città di Torino, la Provincia e la Regione.

Massimo Gaspardo Moro



Sito del Circolo PD
www.pdchieri.it

Contatti con Circolo PD
pdchieri@alice.it

Contatti con Redazione
pdchierinews@alice.it